

Viva il Concilio

Promuovere e valorizzare il Vaticano II

Data: dicembre 2010

www.vivailconcilio.it

Invito alla lettura

«E leggete questo libro» (Baruc 1, 14).

D. Gianotti, *Padri della Chiesa al Concilio Vaticano II. La teologia patristica della "Lumen Gentium"* (Biblioteca di Teologia dell'Evangelizzazione 6), EDB, Bologna 2010.

Il volume riproduce sostanzialmente la tesi di dottorato in teologia, discussa da don Daniele Gianotti a Bologna, presso la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna. Oggetto di attenzione è la costituzione *Lumen gentium*, un documento conciliare che sorprende a motivo dell'abbondante presenza dei Padri della Chiesa, singolarmente nominati e citati non solo nelle note, ma anche nel corpo del testo. L'intento dell'autore, tuttavia, non è di ricostruire la genesi del documento, né di studiare le citazioni patristiche in esso contenute, ma di individuare, proprio a partire da questo testo, «la coscienza dei padri conciliari intorno alla rilevanza del "ritorno alle fonti"». Lo studio si presenta strutturato in tre parti organicamente collegate fra loro. Siccome il Concilio Vaticano II rappresenta il punto di arrivo di una serie di dinamismi, ricerche e speranze che hanno percorso la vita della Chiesa cattolica nella prima metà del Novecento, il lavoro prende l'avvio da un'indagine del rinnovamento teologico, favorito anche dalla riscoperta dei Padri, che ha caratterizzato questi decenni così fecondi. La seconda parte – che è anche la più ampia e racchiude il nucleo essenziale della ricerca – si sofferma poi sul dibattito conciliare intorno al *De Ecclesia*, riletto sempre sotto il profilo specifico della «coscienza patristica». In questi capitoli centrali, l'A. registra il sostanziale cambiamento di atteggiamento, avvenuto nel giro dei pochi anni che vanno dalla fase preparatoria al pieno svolgimento dei lavori conciliari, nei confronti del «ritorno alle fonti». Infine, nella terza parte, l'A. elabora un bilancio che gli consente di valutare l'apporto della dottrina patristica non solo nella *Lumen gentium* ma anche, più in generale, nel Vaticano II. Concludendo l'ampio itinerario, Gianotti osserva che, nel richiamo costante alla grande tradizione della Chiesa, il Concilio ha saputo «custodire la giusta tensione fra la ritrovata familiarità con i Padri e il riconoscimento della loro alterità», evitando così non solo tentazioni nostalgiche, ma anche indebiti archeologismi.

Antonio Montanari